



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 80 n.106 giovedì 17 aprile 2003

euro 0,90 l'Unità + libro "In ordine pubblico" € 4,00; l'Unità + libro "L'Unità dell'Europa" € 4,50; l'Unità + Vhs "Sotto il cielo di Baghdad" € 5,40

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 451% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Il senso del premier per la democrazia: «Abbiamo mandato avanti la nostra iniziativa nella



piena indifferenza nei confronti delle opposizioni. Abbiamo i voti necessari. Non c'è nessun

grazie da dire all'opposizione, anzi, il contrario». Silvio Berlusconi, 15 aprile, ore 23.22

L'Europa con l'Onu, Berlusconi da solo

Chirac incontra Blair, Aznar chiama Assad, Kofi Annan parla con tutti escluso il premier italiano. Nasce ad Atene l'Europa dei 25 che Bossi e Tremonti detestano: durissima condanna del razzismo

ATENE Giornata storica quella di ieri ad Atene. L'Unione Europea ha formalizzato l'ingresso di dieci nuovi Paesi, all'insegna di una netta e dura condanna della xenofobia. Dopo le divisioni si profila un accordo anche sull'Iraq: Francia, Germania, Gran Bretagna e Spagna preparano un documento incentrato sul ruolo dell'Onu per il dopo-Saddam. Solo per Berlusconi la

giornata non è stata proprio storica. Ignorato da tutti - compresi Blair e Aznar - e soprattutto dal segretario generale dell'Onu Kofi Annan, che ha incontrato invece tutti gli altri leader. Berlusconi ha cercato di farsi notare con una stravagante proposta: abolire la commissione europea.

ALLE PAGINE 2-4

Droga

Fini annuncia: tolleranza zero verso i tossicodipendenti

ZEGARELLI A PAGINA 12

Casa

Affitti alle stelle. Negli ultimi anni sono cresciuti del 200 per cento

MASOCCO A PAGINA 16

NOI EUROPEI ABBIAMO A CUORE LA PACE

Enrique Barón Crespo

Il no alla guerra in Iraq va declinato con tre no pieni e tre sì chiari e tonde. Tutti con la maluscola: No alla proliferazione delle armi di distruzione di massa, No ai tiranni come Saddam Hussein, No all'imperialismo unilaterale. Di converso tre affermazioni fondamentali: Sì alla democrazia, Sì al rispetto dei diritti umani, Sì al multilateralismo dell'Onu. L'Ue, anche senza eserciti, può giocare un ruolo chiave nella difficile fase del dopoguerra a condizione che ne abbia la volontà e sia capace di ricreare una sua unità. In primo luogo, dopo la votazione fa-

vorevole di una schiacciante maggioranza del Parlamento europeo, il cammino all'allargamento è spianato così che ad Atene si sono potuti firmare, ieri, i trattati di adesione. Con questo si rafforza il percorso di pace e stabilità in tutto il continente, culminato nella transizione di dieci Paesi dell'Europa centrale e orientale passati in pochi anni da regimi comunisti autoritari a democrazie rimarginando una ferita che ha spaccato per oltre mezzo secolo il continente.

SEGUE A PAGINA 31



Iraq

IO DI DESTRA DICO NO ALLA GUERRA

Augusto Sinagra

Considero la pace un valore assoluto e un interesse prioritario rispetto a ogni altro. Tuttavia, non sono un «pacifista» e considero ancora la guerra come uno strumento possibile e giuridicamente disciplinato dall'ordinamento internazionale generale, quando essa si rivolga alla difesa di interessi superiori non altrimenti difendibili con strumenti di intervento cosiddetti pacifici. Sicuramente il diritto internazionale vieta e sanziona la guerra di aggressione che, come tale, si pone fuori da ogni possibile schema consentito. Il problema, nei fatti, è che, poi, accade sempre che il vincitore non è mai l'aggressore.

Intendo la pace non come un intervallo temporale tra due guerre, ma come il risultato naturale di un ordine internazionale fondato non soltanto sui principi irrinunciabili di questo come il rispetto della sovranità e dell'indipendenza di ogni Stato e della intangibilità delle risorse naturali di ognuno di essi, ma fondato altresì - e di conseguenza - su di un irrinunciabile criterio di giustizia. Non è un caso che lo stesso Statuto delle Nazioni Unite evocando l'interesse supremo e l'ideale della pace coniuga puntualmente questa al criterio della giustizia.

SEGUE A PAGINA 30

La folla si rivolta a Baghdad, Mosul e Kirkuk

L'Iraq è dilaniato dagli scontri etnici e religiosi. Ancora incidenti: quattro morti, decine di feriti

Leonardo Sacchetti

Scontri religiosi ed etnici, fazioni politiche in lotta, opposizione agli americani, criminalità comune. È un mix esplosivo quello che si sta delineando, giorno dopo giorno, nel nord dell'Iraq e soprattutto a Mosul. Ieri mattina, quattro banditi sono rimasti uccisi, in uno dei quartieri arabi della città durante una sparatoria scatenata dai militari Usa dopo un fallito tentativo di rapina ai danni di una banca locale.

SEGUE A PAGINA 8

Tuoni a sinistra

Aprile: uno strappo il voto sull'Iraq. Fassino: sbagliato dire no

A PAGINA 4

PRIMI SEGNI DI RIBELLIONE

Robert Fisk

BAGHDAD Le cose stanno andando male, peggio di quanto nessuno potesse immaginare. L'esercito di liberazione si è già trasformato in un esercito di occupazione. Gli sciiti stanno minacciando di iniziare una lotta contro gli americani, di fare una loro guerra di «liberazione». Di notte su ognuna delle barricate sciate a Sadr City ci sono 14 uomini con le pistole automatiche. Anche i marines a Baghdad parlano degli insulti che ricevono ogni giorno. «Vattene! Sparisci dalla mia vista!» sono le parole gridate da un soldato americano a un iracheno che ieri stava cercando di avvicinarsi a un'unità di fanteria nella capitale.

SEGUE A PAGINA 9



La protesta contro gli americani di ieri a Baghdad

Foto di Petr Josek/Reuters

IO DI SINISTRA DICO AI PACIFISTI

Giuseppe Tamburrano

Sulla pace e sulle marce vorrei dire la mia, come socialista ma a titolo personale perché l'Internazionale e i partiti socialisti sembrano scomparsi dalla scena mondiale, a parte il laburista Tony Blair che è presente e protagonista in un modo però che è la negazione dei valori della tradizione socialista. Nessuno più del Psi ha avuto nella sua storia comportamenti coerenti ispirati alla pace e alla fratellanza tra i popoli. Il grido «né un uomo, né un soldo» all'avventura coloniale africana del governo Depretis risuonò alla Camera, nel 1887, sulla bocca del primo deputato socialista, Andrea Costa. I socialisti si opposero alla guerra di Libia, nel 1911, e Nenni e Mussolini tentarono di sabotare i treni militari.

SEGUE A PAGINA 31

Lettera aperta

MINISTRO PISANU, LASCI CHE GLI IMMIGRATI...

Livia Turco

Gentile Signor Ministro Pisanu, ci rivolgiamo a Lei sicuri di trovare un interlocutore attento e schietto per riproporre una questione che è stata peraltro già sollevata attraverso ripetuti atti parlamentari. Ci riferiamo all'andamento della regolarizzazione delle persone immigrate. Lei avrà avuto modo, nel corso di questi mesi, di apprezzare il nostro atteggiamento che - consapevole di quanto sia complesso e gravoso il problema dell'immigrazione - ha evitato la polemica, che pure sarebbe stata motivata, e ha offerto la disponibilità a collaborare nelle forme consentite e possibili all'opposizione.

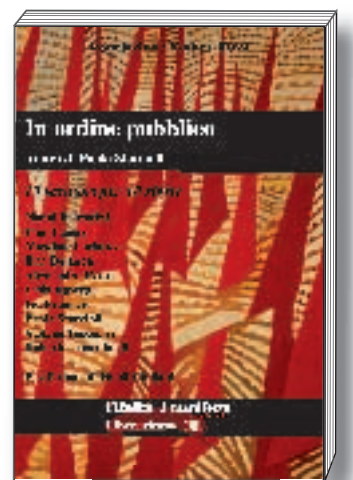
SEGUE A PAGINA 13

fronte del video Maria Novella Oppo
Fondo di Buttiglione

Purtroppo il centrosinistra spesso si divide su questioni di grande valore ideale, come la pace o il nuovo ordine mondiale, che si rivela il più grande disordine mai visto in diretta tv. Invece il centrodestra si divide sui propri interessi, cercando di strappare l'elettorato come una copertina troppo stretta per tenere al caldo tutti. Bossi tira da una parte per coprirsi la Padania e Buttiglione dall'altra per non lasciare al freddo l'ombelico del suo pensiero. Così l'altra sera a *Ballarò* il ministro filosofo era tutto intento a spiegare le vere teorie della destra americana. La guerra preventiva? Non esiste proprio. E quanto poi al governo americano dell'Iraq, solo una invenzione di stampa. Come pure un certo interesse del clan Bush per gli appalti della ricostruzione o per il petrolio. Certo, se ne parla, ma i filosofi non guardano alla superficie delle cose, tipo morti e feriti, o business già avviati. Peccato che da Washington un professore molto pragmatico confermasse punto per punto tutto quello che Buttiglione negava. Spiegando tra l'altro che i costi della guerra sono stati così divisi: un terzo agli americani, un terzo alla comunità internazionale e un terzo al popolo iracheno, che così impara a farsi bombardare.

In ordine pubblico

10 scrittori per 10 storie



Oggi in edicola a € 3,10 in più

in edicola con

l'Unità il manifesto
Liberazione TV

il Prestito Personale.

fino a 7.500,00 € euro in 1 ora dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA FINANZIARIA IN ITALIA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (UIC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it